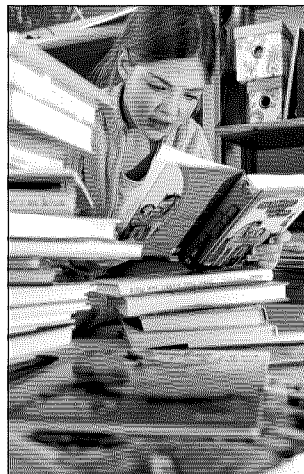


# MONDO WEB

LA LEZIONE DELLA SILICON VALLEY

di Federico Mello

## Scuole senza computer



Quali sono le scuole che vanno per la maggiore nella Silicon Valley, la regione che ha dato via alla rivoluzione informatica ed è tuttora all'avanguardia nel mondo? Scuole piene zeppe di schermi e tablet, verrebbe da dire, con professori hi-tech aggiornati su tutti i nuovi siti di condivisione e sessioni di programmazione nel pomeriggio. Invece, sorpresa, sta avvenendo l'esatto contrario: i miliardari di Google, di eBay, di Facebook, di Intel e Apple, mandano i loro figli in scuole dove qualsiasi schermo è vietato, e perfino l'uso del computer, a casa per fare i compiti, non è visto di buon occhio. A raccontare questa realtà, elitaria ma indicativa, è stato ieri il *New York Times*, con un lungo reportage da Los Altos, la cittadina attaccata a Cupertino dove le strade sono popolate da "ingegneri a schiera" e, non lontano dalla scuola elementare, è meta di pellegrinaggi il garage nel quale Steve Jobs fondò la casa della Mela.

La scuola è la Waldorf School of

the Peninsula, un istituto elementare che si rifà al metodo steineriano e al suo approccio umanistico all'educazione. La scuola di Los Altos non è l'unico istituto steineriano degli States (se ne contano oltre 160), ciò che stupisce in questo caso è però che i tre quarti degli studenti iscritti (pagano una retta dai 17 mila ai 25 mila dollari all'anno) siano figli di lavoratori qualificati impiegati nelle aziende tecnologiche. "L'idea che un'applicazione per iPad possa insegnare la matematica a mio figlio meglio di un insegnante è del tutto ridicola" l'osservazione consegnata al cronista del *Times* da Alan Eagle, manager di Google e già speech writer dell'ex-ceo di Mountain View Eric Schmidt. L'approccio della Waldorf School è molto "vecchio stile": si insegna prestando grande importanza alle attività fisiche, alla creatività e alla messa alla prova pratica delle abilità degli studenti. I professori e i dirigenti della scuola sono convinti che i "computer inibiscono il pensie-

ro creativo, i movimenti, i rapporti umani e abbassano di molti la soglia di attenzione".

Potrebbe sembrare un passatempo per ricchi, ma potrebbe esserci anche dell'altro: mentre molte scuole nel mondo, infatti, si battono per offrire dei computer ai propri studenti, e altre provano a far studiare sugli eBook al posto dei vecchi libri di carta; la scuola della California indica anche i limiti di connessioni e device.

È una riflessione che comincia a montare. Nel weekend il portale punto di riferimento mondiale per il social web, *Mashable*, ha pubblicato un post che, dopo essere stato ripreso dal direttore della testata Pete Cashmore,

ha dato il via a un lungo dibattito. "La tecnologia ci distrae dannatamente troppo?" l'interrogativo. Si parla di come smartphone e social network ci distraggano alla guida o per strada. Si racconta come a molti di noi capiti di chiudere una conversazione al telefono e non ricordare ciò che si è detto perché intanto si controllava la posta elettronica. *Mashable*, insomma, come le scuole della California, indica la prossima frontiera della tecnologia. Dopo la guerra senza vinti tra apocalittici e integrati, è il momento di capire qual è la strada migliore per crescere bene in un mondo comunque tecnologico.

f.mello@ifattoquotidiano.it